

Sport in tv

SCI: Libera femminile, 1ª manche
SCI: Libera femminile, 2ª manche
VOLLEY: Magica R Emilia-Anthesis
AUTOMOBILISMO: Motor Show
BASKET: NbaAction

Raitre/Tmc ore 10 25
Raitre/Tmc ore 12 55
Raitre ore 15 40
Raitre ore 16 16
Tmc ore 1 35

Sport



COPPA ITALIA. Savicevic: «Troppi impegni». Capello tace. Baresi: «Bravi loro». I tifosi: «Andate a lavorare»



Julio Velasco Nuova Immagine

L'Argentina premia Velasco «stregone»

A Julio Velasco, ct della nazionale di pallavolo è stato assegnato il premio speciale come allenatore dell'anno dal «Clarín», il quotidiano argentino più importante. Il riconoscimento però non è stato ritratto perché Velasco, l'altro ieri, è rimasto intrappolato nella morsa di neve fra Bologna e Firenze: non è riuscito a raggiungere Fiumicino in aereo, con il treno è stato costretto a fermarsi a Firenze mentre il taxi che aveva noleggiato per raggiungere Roma non è riuscito ad andare oltre la barriera del casello autostradale. Così Velasco è potuto partire soltanto ieri. Il «Clarín», comunque gli ha dedicato ieri un lungo articolo, intitolato «Lo stregone della pallavolo», in cui definisce i passi più rilevanti della sua carriera, sottolineando in particolare che «in realtà ha cominciato come calciatore, militando come centrocampista offensivo nelle giovanili dell'Estudiantes», la squadra di La Plata. Dopo 4 scudetti vinti a Modena, Velasco (dal 1989) è allenatore azzurro

Il Genio si lamenta E la contestazione entra in casa Milan

MILANO. Andate a lavorare! Feci impazziti iazzi cuscineti cartacei. I giocatori del Milan non sono avvezzi a mastare il pane nero della contestazione. Questioni di abitudine un po' come succedeva a quei seccioni che una tantum si becavano una ramanzina dei professori per una improvvisa insufficienza. Come? Proprio a me? Era bello sempre studiato anche di notte. Bene, per i seccioni del Milan sempre davanti e con la mano alzata (in segno di giubilo) il risveglio dopo la serata alla con il Bologna non è dei migliori. La testa è pesante, le gambe pure e la Coppa Italia, una o tre mani mancante a Bertusconi sta già volando verso altre bacchette. Fabio Capello gira al largo. Di cosa di non parla l'attentissimo dopo una sconfitta così rocambolesca. Tra i fiocchi di neve che cadono copiosamente anche a Milano la spunta la faccia triste di Baresi. «Chi stasera ha due profondi socchi a scavarli le guance? Il capitano del Milan trerebbe volentieri per la sua strada. Suspiri borbotanti ma alla fine qualche parola viene fuori. Mi spiace perché questa coppa non la vinciamo dal 1977. Insomma, ci teniamo. Sulla mia espulsione non c'è molto da dire. Se è stata giusta non so quello che so è la sostanza è ciò che siamo stati eliminati. Nulla da recriminare, in tendiamo a perché questa sconfitta ci sta. Se sbagli nel calcio viene subito castigato. Né si può dire che loro siano stati più fortunati. Non sono neppure d'accordo con chi attribuisce la sconfitta a una nostra improvvisa stanchezza. No, una squadra stanca non inventa tre quattro occasioni da gol nel secondo tempo. Anche con il Napoli è andata così. Quindi stiamo bene, il problema sciamai è che facciamo pochi gol». In assenza di Capello Baresi di volta quasi la voce della società. Una voce che esclude qualsiasi so-

Contestazione in casa Milan dopo il ko in Coppa Italia. I rossoneri fischiati dai tifosi: «Andate a lavorare». Capitan Baresi: «Invece dovrebbero darci una mano...». E Savicevic accusa: «Troppi impegni, siamo deconcentrati».

DARIO CECCARELLI

vraffamento fisico o mentale. Poi il capitano, piuttosto seccato, entra nel tema più indigesto: quello della contestazione dei tifosi. A Baresi non è andata giù. «C'è una storia male e lo dice senza mezzi termini. Questi fischi sono venuti in un momento in cui il campo abbiamo dato tutto. Non ci siamo tirati indietro. Come non abbiamo peccato di prestazioni. I tifosi queste cose dovrebbero capirle. Tra l'altro in generale stiamo andando bene. Non veniamo da un periodo che ci si può succedere di sbagliare una partita di non segnare un gol. Bisogna restare sereni non dobbiamo ralizzarsi. Invece questi fischi non aiutano. Pensate anche al campo. D'inverno non si sta neppure in piedi. No i tifosi dov'ebbero in una mano». Così parla il Capitano. Ma non tutti, almeno su perché della sconfitta sono in sintonia con Baresi. Dejan Savicevic, per esempio, pensa che sia un problema di concentrazione. Nel senso che in partite come queste viene troppo spesso a mancare. Troppi impegni, troppi obiettivi. Nel primo tempo c'è mancata completamento. Solo nella ripresa è venuta fuori un po' di genialità. Ma la verità quella vera è che ci siamo giocati la qualità, come a Bologna nella partita di andata. Anche in quell'occasione non c'eravamo con la testa. La abbiamo



L'attaccante del Milan Dejan Savicevic

Bologna in festa, Olivieri «frena»

No, non verrà esonerato Renzo Olivieri dopo la storica impresa di S. Siro, l'eliminazione del Milan in Coppa Italia. Lo aveva detto per assurdo: «Se si dovesse passare il turno, sarebbe la fine del campionato del Bologna, e il presidente Gazzoni farebbe bene a esonerarmi». Il timore di un calo di tensione nel difficile torneo di B è dunque più forte, dopo la vittoria ai rigori sui campioni rossoneri, ma tanto Olivieri ha ottenuto un risultato: le semifinali di Coppa Italia, che al rossoblu mancavano dalla stagione '80-'81. Ma come è stato possibile un simile exploit? La forza del Bologna è la difesa. In cinque gare di Coppa ha subito solo due gol, entrambi del Milan, dopo avere eliminato, nell'ordine, Verona, Roma e Reggina. Una difesa che è la migliore della serie B, con soli nove gol subiti su 15 incontri e che mantiene intatte le possibilità di promozione. «Sono contento, ovviamente», ammette Olivieri, «perché questa città adesso si può sentire tra le prime quattro di questo importante torneo. Ma ora non dobbiamo montarci la testa e fare attenzione al campionato, alla trasferta di domenica a Lucca. Una partita importantissima, dove però rischiamo di arrivare stanchi».

Emozioni a Bergamo: il Cagliari s'illude Atalanta in semifinale

ATALANTA-CAGLIARI 4-2

ATALANTA Ferron Bonacina (53 Sgrò) Luppi Herrera Paganni (75 Pisani) Montero Rotella (75 Zanchi) Gaito Fortunato Morleo Tovallieri (12 Pinato 16 Salvatori) Ali Mondonico
CAGLIARI Fiori Villa Pancaro Napoli Fricano Sanna Venturini (46 Bressan) Bisoli Muzzi (46 O'Neill) Dario Silva Oliveira (12 Abate 3 Pusceddu 15 Lanignotti) Ali Trapattini
ARBITRO: Treossi di Forlì
RETI 18 Tovallieri 23 Morleo 47 Bressan 82 Dario Silva, 84 Pisani 86 Tovallieri
NOTE ammoniti Bonomi, Luppi, Dario Silva, Bonacina, Pancaro, Oliveira. Campo allentato, serata fredda. Spettatori 5.000 circa. Angoli 7-2 per l'Atalanta. Risultato gara d'andata 0-1

PAOLO FOSCHI

La serata delle «provinciale» ha promosso l'Atalanta nelle semifinali di Coppa Italia. In una Bergamo tutta bianca per la neve, su un campo da calcio reso agibile grazie all'intervento dei tifosi delle due squadre improvvisatisi spalatori, la squadra allenata da Mondonico ha battuto 4-2 il Cagliari, al termine di un match divertente e che nei minuti finali ha visto un'eccezionale rimonta dei bergamaschi. Al rossoblu sardi non è bastata la vittoria per 1-0 ottenuta all'andata, il viaggio in Coppa Italia del Cagliari si è quindi fermato ai piedi delle Alpi. Prossimo avversario per l'Atalanta è il Bologna, ostacolo non certo insormontabile per i bergamaschi non è più un azzardo pensare di poter portare in bacheca la seconda Coppa della storia del club (la prima fu vinta nel '63). La cronaca: il primo gol dell'Atalanta dopo varie azioni peniclose, degli stessi bergamaschi è poco dopo il quarto di ora l'eliminazione da sinistra batte Morleo calciando un cross nell'area piccola dove si affolla una pletora di giocatori delle due squadre. La palla carambola sulla schiena di Fortunato prima di addentrarsi in una selva di titubanti e impacciate gambe che non riescono né a calciare in porta (quelle dei bergamaschi) né tantomeno a liberare (quelle dei cagliarini). La palla per qualche secondo resta nella mischia, quindi tira Herrera, un paio di rimpallati e Tovallieri può finalmente battere a rete e realizzare. L'Atalanta non si accontenta anche perché la remissività del Cagliari vale come un invito a concludere ad attaccare. P'arma il zad doppio al 23. Da fuori area Herrera libera all'altezza del dischetto del rigore Morleo, che in corsa calca il suo rasoterra, tutt'altro che irresistibile, ma Fiori si fa passare la palla fra le gambe. E vol Trapattini dalla panchina fischia e urla in vita suoi ad attaccare, a non subire e basta. Ma il Cagliari fatica ad uscire dalla propria metà campo anche se di tanto in tanto si propone con qualche velleità e contropiede, mentre dalla parte opposta l'Atalanta con grande facilità arriva in zona tiro. Senza però mettere al sicuro la qualità azione. Fiori e del peso Fiori per due volte e c'è un tiro a ribattere con buona distanza ravvicinata, un 2 da destra e l'altra da sinistra di Tovallieri, mentre anche Paganni e Morleo sono autori di pericolosità. La ripresa Trapattini chiama in panchina Venturini e Muzzi manda dentro O'Neill e Bressan, scelta azzeccata, sono infatti proprio loro due i protagonisti dell'azione che porta al gol del Cagliari, apertura di tempo. Cross di O'Neill da destra che pesca in area Bressan tira in porta e rete. L'Atalanta è trasformata al Cagliari nasce una di quelle rare qualificazioni e i rossoblu al 30 si fanno subito pericolosi con un sinistro da fuori di Bisoli di poco alto sulla traversa. Insieme il registro è cambiato, n'esperto il primo tempo. Il Cagliari è molto brillante, perplesso con i suoi rapidissimi ribaltamenti di fronte l'Atalanta affacca con più insistenza, ma Morleo e Tovallieri continuano ad accusare la fatica. Così per i bergamaschi è Rotella al 66 a correre il gol con un bel diagonale di destra, spinto da Fiori. Sull'altro fronte si affacciano in area con spunti rapidissimi i vari Dario Silva, Bressan e Oliveira. In quest'ultimo il Lazio più pericoloso in contropiede di tutto solo arriva davanti a Fiori lo salti ma si allarga troppo e i palloni quando era e ormai è entrato un difensore che riesce a liberare a portiere, battuto. Mondonico gioca al tifo per tutto dentro Zanchi e Pisani fuori Rotella e Paganni. Finale emozionante. Dopo un paio di palloni qui per l'Atalanta il Cagliari pancia in contropiede con Dario Silva al 82. Discorso, qualificazioni chiuse? Sembra che di sì, ma due minuti dopo Pisani riporta in vantaggio l'Atalanta, ma ancora non basta per passare il turno. Capponi allora Tovallieri a sinistra, la rete del 3-2 che vale le semifinali. E che taglia fuori un Cagliari comunque pronto a giocare qualche colonna in più.

IN PRIMO PIANO. Approvato un emendamento: più soldi allo Stato (8%), meno allo sport

Troppe tasse: il Totoscommesse verso il naufragio

ROMA. Nessuno è sembrato accorgersene, ma può essere un colpo mortale per il Totoscommesse il piccolo arriva dalla scelta Finanziaria all'esame in queste ore del la Camera, precisamente dall'articolo 17 dell'approvato emendamento. Si tratta di un articolo aggiuntivo presentato da Gianfranco Conte e Sandro Travasato (già sottosegretario alle Finanze nel governo Berlusconi), entrambi di Forza Italia, che rivede tutte le tariffe del Imposta sugli spettacoli. C'è una ribalta, e ci sono almeno tre di questi ultimi tutta la parte che riguarda le scommesse. L'aliquota di base si abbassa da 10 a 8 per cento, ma si applica a qualunque altro genere di giochi, in occasione di corsi, con qualsiasi mezzo elettronico di concorsi ippici di regate, di giochi di pedale e pallone, di giochi d'urna a volo, di ogni altra gara o competizione. L'aliquota viene poi ridotta dal 5 all'8 per cento in un primo tempo. L'emendamento era stato elaborato dall'associazione per la tutela dell'ordine sportivo, che come ha anche sostituito il

Duro colpo al Totoscommesse. Un emendamento al «collegato» alla Finanziaria, approvato in Commissione alla Camera, porta la tassa erariale dal 5 all'8 per cento. La misura potrebbe portare ad una diminuzione della quota-parte per il Coni (e per il movimento sportivo) oppure rendere meno appetibile il gioco o nella concorrenza con le scommesse clandestine. Il governo spera forse illusoriamente di ricavare 600 miliardi in più.

NEDO CANETTI

sottoscrizione alle Finanze. L'unico Caleffi che la modifica faccia i conti, mentre gli altri si occupano di altri 600 miliardi. Allora se da un lato si libera il governo e il Coni, se sono ammessi alla commissione che ha approvato il testo, l'articolo nuovo articolo la parte più grande di l'approvazione, che è all'esclusiva dell'aula di Montecitorio. Questo per la storia. Perché parlatore di un colpo devastante (mortale?) al Totoscommesse? Perché gli altri che si occupano di

Impedire la sportiva di quel che per cento che ne manca in più? L'anno opposto saranno integrati quei Coni. Nel primo caso, la parte riservata alle scommesse rimane invariata, ma si da domandarsi se il gioco valga la candela. Tanto impegno studi discussioni, conferenze con federazioni come il basket, società con la società di calcio di batti per il momento, per una mese, ma forse magari di altre dispute come capita sempre quando la cosa si fa troppo calda. Nel secondo caso, tutte le percentuali per il Coni (e per il movimento sportivo) si abbassano dal 5 all'8 per cento. Il Coni (e per il movimento sportivo) si abbassano dal 5 all'8 per cento. La situazione peggiore è ovviamente questa. A questo punto se l'aula e poi il Senato con la loro non la norma, sono possibili due scenari, entrambi negativi. O viene ridotta la quota parte del Coni, che era stata quotata in un 12 per cento, e quella da distribuire per gli altri settori sportivi, con un 30 per cento, utilizzando con le ragioni per

TOTOGOL

Le colonne passano da due a sei

ROMA. Dalla Gamma Escorte è arrivata una novità per l'ultimo nato in casa Coni il Totogol. Per il gran numero di giochi il concorso di domenica si svolgerà in un lento e laborioso speglio. Dopo l'uscita superstiti, veloci e facili, passerà un ulteriore aumento delle giocate, con un conseguente rallentamento del lavoro di controllo delle schede anche per i giorni prossimi. Per evitare questo inconveniente, il Coni ha deciso di portare a sei il numero delle colonne di ogni schedina del Totogol. Al momento sono solo due le colonne giocabili in un solo tiraggio. L'intento, doppio, spiega il presidente Mario Pescante, è di aumentare le operazioni di sicurezza ed inglobare gli scommettitori a giocare qualche colonna in più.

Table with columns for team names and odds. Includes ATALANTA-FIORENTINA (1X2), BARI-PARMA (2X), JUVENTUS-INTER (1), LAZIO-SAMPDORIA (1), MILAN TORINO (1), NAPOLI-ROMA (X12), PIACENZA-CREMONESE (1X), UDINESE PADOVA (1), VICENZA CAGLIARI (X1), COSENZA BRESCIA (X), LUCCHESE-BOLIGNA (2X), CASARANO-TRAPANI (X), VITERBESE-TERAMO (1), PRIMA CORSA (X1), SECONDA CORSA (X22), TERZA CORSA (22X), QUARTA CORSA (1X), QUINTA CORSA (22), SESTA CORSA (1X), CORSA (216).